



1/

GALLERIA CONTINUA

SAN GIMIGNANO BEIJING **LES MOULINS** HABANA

46, rue de la Ferté-Gaucher, 77169 Boissy-le-Châtel, France
Tel. +33 (0)1 64 20 39 50 / lemoulin@galleriacontinua.fr / www.galleriacontinua.com
Dal mercoledì alla domenica, dalle 12:00 alle 18:00

CHEN ZHEN

Jardin Lavoir

21/05/2016 – 25/09/2016

Vernissage sabato 21 maggio a partire dalle 16.30

Galleria Continua ha il piacere di presentare nei suoi spazi dei Mulini un'esposizione personale di Chen Zhen, artista d'origine cinese trasferitosi a Parigi nel 1986 dove, a seguito di una grave malattia, 13 dicembre 2000, è deceduto. Il suo spirito d'apertura e lungimiranza e la qualità delle sue opere gli hanno conferito un notevole riconoscimento internazionale.

Le mostra *Jardin Lavoir* deve il suo titolo all'installazione omonima che si trova all'ingresso della parte antica del Mulino. Quest'opera fu presentata per la prima volta nel 2000 al Centre départemental d'art contemporain Cimaïse et Portique a Albi, nel cuore di un antico mulino.

Undici letti (in riferimento al numero degli organi essenziali del corpo umano) sono trasformati in lavatoi grazie a vasche metalliche, riempite con diversi tipi di oggetti della vita quotidiana (divisi per categorie) e disposte nello spazio in modo da creare un "giardino-lavatoio". L'acqua che scorre lava gli oggetti e trasforma i letti in piccoli e placidi specchi d'acqua.

Questi "letti-vasche", quasi una metafora del corpo umano e della vita dell'Uomo, diventano un luogo perenne di abluzione, di terapia naturale. L'acqua è al centro dell'opera così come avvolge l'intero spazio: all'esterno, poco distante, il corso d'acqua (il Grand Morin), e all'interno una sorta di sorgente, per trasformare questo spazio in un "giardino

di purificazione".

Il percorso espositivo prosegue con una selezione di opere murali, create dall'artista durante i primi anni della sua carriera in Francia (1992 e il 1993), intorno al tema dell'altare in cui oggetti della vita quotidiana sono immersi nell'acqua e riposano sulla sabbia. Chen Zhen parlava di questo come di un « gesto che diventa un rito di transizione che purifica gli oggetti e dona loro una nuova vita, dopo l'utilizzo; in questo ultimo sonno, la materia diventa anonima, perde la sua identità passata ma torna a vivere mentalmente ancora una volta ».¹

Il percorso di purificazione si intensifica nel corridoio con l'opera *Instrument Musical* in cui l'artista trasforma il quotidiano e tradizionale gesto del lavaggio dei vasi da notte cinesi in vera purificazione dello spirito umano.

In questa personale dedicata a Chen Zhen sono esposte inoltre le due opere *Testament / Déchiffrer* e *Six Roots / Enfance* nelle quali l'Uomo e la sua esistenza sono al centro della riflessione artistica.

Le ceneri, elemento centrale di *Testament / Déchiffrer*, sono, secondo l'artista, allo stesso tempo « il corpo di una memoria disinfettata e un fertilizzante per la terra. Il fuoco è il simbolo della purificazione, della rigenerazione, della morte e della rinascita. Ritroviamo qui un

aspetto positivo della distruzione ».

Six Roots / Enfance appartiene ad una serie di sei opere che compongono una vera e propria allegoria della vita umana e dei suoi momenti: nascita, infanzia, conflitto, sofferenza, memoria, morte, rinascita.

«Niente accade per caso... ho concepito *Six Roots* dopo aver visitato lo spazio MOCA di Zagabria con le sue sequenze di sei stanze collegate tra loro da porte. Questo spazio ha una dimensione umana che mi ha fatto pensare ad una serie di organi: un corpo in sei parti, una vita in sei tappe...

'Six Roots' è un'espressione buddista che descrive i principali sensi del nostro corpo: la vista (l'occhio), l'udito (l'orecchio), l'olfatto (il naso), il gusto (la lingua), il tatto (il corpo) e la conoscenza (la coscienza). Queste fondamentali 'capacità' umane condizionano e collegano i nostri differenti comportamenti e pensieri, evolvono in funzione dell'età e dei differenti tipi di temperamenti e possono generare il meglio come il peggio...

Questo tema buddista è un pretesto per interrogarmi sulle 'sei tappe della vita' e sui molteplici aspetti contraddittori del comportamento umano. »

Chen Zhen è nato nel 1955 a Shanghai. E' cresciuto durante il periodo della Rivoluzione culturale in una famiglia di medici francofoni che abitava nel quartiere dell'antica Concessione francese. Sin da giovane si è interessato al legame tra filosofia tradizionale cinese e cultura occidentale.

Ha studiato alla scuola di belle arti ed arti applicate (1973) e all'istituto teatrale di Shanghai dove ha avuto modo di avvicinarsi alla scenografia.

A 25 anni, Chen Zhen, scopre di essere affetto da una anemia emolitica, malattia incurabile che lo porta a coltivare un profondo rispetto ed una grande attenzione ai valori di tempo e spazio.

Al suo arrivo in Francia, nel 1986, si trova sottoposto ad un vero e proprio shock culturale. Decide di mettere da parte la pittura per dedicarsi alla realizzazione di installazioni.

L'opera di Chen Zhen si sviluppa secondo un pensiero transculturale, concetto che l'artista definisce "transéxepérience". Studia la relazione tra l'Uomo, la società di consumo e la Natura.

Due anni prima della sua scomparsa, l'artista, decide di dedicarsi allo studio della teoria della medicina tradizionale cinese; fa quindi proprio questo sapere e lo distilla nelle sue ultime opere, dedicate a sviluppare un dialogo tra il corpo e lo spirito, l'Uomo e l'Universo.